

Autonomia del CGIE

La Commissione auspica che la nuova legge renda il CGIE, sia pure rimanendo nella struttura del Ministero degli Affari Esteri, un organismo indipendente ed affidi la sua rappresentanza unicamente al Segretario Generale che ne diviene quindi Presidente del CGIE. I Vice Segretari divengono Vice-Presidenti per la rispettiva area. La legge di riforma dovrebbe fornire a questi nuovi organi gli strumenti necessari a ad assicurarne la piena funzionalità ed operatività.

La Commissione sostiene che il CGIE dovrebbe avere la propria autonomia finanziaria e gestionale.

La Commissione esprime l'auspicio che il Parlamento accolga favorevolmente la proposta di legge C. 1578 del 3 agosto 2006 (su iniziativa dei parlamentari Bucchino, primo firmatario, Angeli, bafile, Cassola, Farina, Fedi, Franceschini, Mori, Narducci, Picchi Razzi, Romagnoli, Sereni e Tremaglia) che riguarda l'adeguamento della diaria e le modalità di rimborso delle spese di viaggio ai consiglieri.

Articolazione del CGIE

La Commissione esprime, a larghissima maggioranza, disaccordo sulla proposta di articolazione su base territoriale esposta dalla III Commissione e raccomanda che le Commissioni d'area, per una questione di affinità linguistiche e culturali, rimangano come sono.

Assemblee Continentali

La Commissione condivide la proposta della III Commissione tematica e raccomanda che alle "Assemblee Continentali", presiedute dal Vice-Presidente d'Area, siano invitati i Coordinatori degli Intercomites dell'area e i Presidenti dei Comites del Paese che ospita la stessa Assemblea.

Composizione del CGIE

In questo punto la Commissione sostanzialmente condivide le indicazioni della III Commissione e aggiunge che la legislatura del CGIE deve durare fino all'elezione del nuovo CGIE e non finire esattamente alla data di scadenza del mandato dei Comites. Non sono mancate alcune posizioni di solidarietà ai Comites degli Stati Uniti che sostengono che i Presidenti dei Comites possano automaticamente divenire i Rappresentanti al CGIE in base a criteri da stabilire per quei Paesi dove esiste un numero di Comites superiore al quello dei seggi assegnati dalla legge istitutiva del CGIE. I Coordinatori degli Intercomites di Canada, Sud-Africa e Australia in un documento presentato alla Commissione hanno manifestato il loro disappunto per le dichiarazioni espresse dai Comites degli USA nei confronti di questo CGIE che, a loro giudizio, tenuto conto dei limiti imposti dalla legge istitutiva dello stesso CGIE, ha svolto un ottimo lavoro di rappresentanza nei confronti del Governo e del Parlamento.

La Commissione si è espressa a favore di una riduzione sostanziale del numero dei componenti di nomina governativa tra i quali comunque dovrebbero essere compresi i presidenti delle consulte regionali.

Cariche interne al CGIE

La Commissione condivide le raccomandazioni espresse dalla III Commissione tematica.

Anche se nel dibattito qualcuno ha manifestato qualche perplessità sull'elezione a maggioranza assoluta del Segretario Generale e si è espresso a favore della prima proposta minirotaria della III Commissione, che il SG venga eletto da una maggioranza dei 2/3 dei componenti ai primi tre scrutini.

Rapporti con le Associazioni

La Commissione condivide l'ipotesi della III Commissione di consentire incontri periodici con le Associazioni che hanno partecipato a formare l'Assemblea elettiva del CGIE in ogni Paese. Riunioni che dovrebbero tenersi almeno una volta l'anno. A tale proposito si raccomanda di dotare il CGIE di strumenti finanziari per promuovere tali riunioni, in collaborazione con i Comites.

Conferenza Stato Regioni

La Commissione esprime il proprio disaccordo con la via indicata dalla III Commissione tematica, secondo la quale bisogna che la Conferenza permanente Stato Regioni PA e CGIE, oggi prevista dall'art.17/bis della Legge 198/98, venga incorporata dal CGIE e organizzata autonomamente, regolamentata da una legge a parte ed auspica che detta Conferenza sia mantenuta all'interno della legge istitutiva del CGIE.

Conferenza dei Giovani

La Commissione tenuto conto delle dichiarazioni del Governo di realizzare la Conferenza dei Giovani italiani nel Mondo nel 2008 esprime preoccupazione sui tempi considerati troppo ristretti tenuto conto che a tutt'oggi non è stata approvata alcuna legge che ne garantisca la copertura finanziaria e ne consenta la sua convocazione.

Tenuto conto dei tempi necessari per l'organizzazione di una conferenza dei Giovani, che dovrebbe necessariamente presentare elementi di novità, rispetto al passato, per cercare di interessare e quindi avvicinare le nuove generazioni, chiede al CdP di sollecitare il Governo ad una rapida iniziativa che consenta l'inizio della preparazione di questa Conferenza.

Una raccomandazione particolare affinché il CGIE e i Comites, nei rispettivi Paesi, vengano coinvolti nella preparazione delle pre-conferenze.

Stampa in Lingua italiana all'estero e riforma di Rai International

La Commissione fa proprio il documento della I Commissione Informazione e lamenta il mancato coinvolgimento del CGIE nella fase di rilancio di Rai International el Mondo. A tale proposito auspica che venga cambiato il nome in Rai Internazionale come già preannunciato dal suo Direttore generale Piero Badaloni.

Lingua e Cultura italiana - Riforma della L.153/71

Tenuto conto che la promozione linguistico-culturale a favore della collettività italiana all'estero si realizza principalmente tramite i corsi di lingua e cultura italiana previsti dal decreto legislativo n. 297/1994 (ex legge 153/1971). Che tale normativa si basa sulle esigenze sociali e culturali della nostra emigrazione dell'immediato dopoguerra. Considerato che nel corso degli anni il carattere dell'emigrazione italiana è profondamente mutato e che i giovani italiani residenti all'estero, per lo più perfettamente integrati nella realtà sociale in cui vivono, sono spesso nati nei Paesi di emigrazione ed accedono ai livelli più alti dei sistemi formativi locali. Alla luce di queste trasformazioni, si pone l'esigenza di un adeguamento della normativa esistente che sia anche

funzionale alla strategia generale di diffusione della lingua e della cultura italiana. Tale adeguamento dovrà svolgersi nella consapevolezza che, per il successo di ogni genere di iniziativa di promozione della lingua italiana è quanto mai utile, per non dire indispensabile, la mediazione culturale delle nostre collettività.

I principali nodi su cui riflettere sono certamente l'estensione dei corsi ad alunni anche delle scuole superiori, anche alunni non italiani o di origine italiana per favorire la diffusione della lingua, le modalità di utilizzazione del contingente degli insegnanti di ruolo inviati dal Ministero per l'Università e la Ricerca presso le Sedi estere, la valorizzazione del ruolo degli enti gestori privati e la loro responsabilizzazione, la realizzazione di un sistema che permetta un controllo maggiore sull'utilizzazione dei fondi attribuiti. Pertanto la Commissione ha espresso il proprio accordo al documento "Tassello", scaturito dalla riunione di Atene nel novembre 2006, e sollecita la IV Commissione una verifica, affinché le indicazioni contenute nel documento "Tassello" siano stati presi in considerazione dal progetto di Legge presentato dai Parlamentari Narducci, Fedi, Bafile, Bucchino, Farina Gianni e Mattarella sulla riforma radicale della L.153/71.

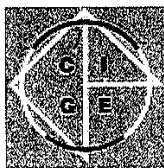
Cittadinanza italiana

La complessa materia della cittadinanza richiede la revisione della legge attualmente in vigore, in modo da disciplinarne in maniera organica i vari aspetti, perdita, riacquisto, riconoscimento ed eliminare palesi ingiustizie: molti, che sono effettivamente connazionali, non vengono riconosciuti come tali a fronte di un numero certamente maggiore di persone che non hanno più alcun legame con l'Italia, ma possono invece ottenerne la cittadinanza.

Al momento sono in esame alla I Commissione Affari Costituzionali alcune proposte di legge che vengono sostanzialmente incontro alle esigenze dei nostri connazionali all'estero e in particolare per quanto concerne il riacquisto della cittadinanza italiana attraverso i consolati da coloro che l'avessero persa essendosi naturalizzati cittadini del paese ospitante.

E' stato ritenuto utile portare all'attenzione della Commissione gli emendamenti più significativi come quello presentato dall'on. Marco Fedi e C.; quello presentato dall'on. Riccardo Merlo e quello presentato dall'on. Salvatore Ferrigno.

La Commissione raccomanda l'approvazione in tempi rapidi di una legge che consenta agli ex connazionali che lo desiderano di riacquistare la cittadinanza italiana tramite i Consolati. A tale proposito la Commissione raccomanda il rafforzamento degli organici, in particolare di quei Consolati nei Paesi a più alta concentrazione di connazionali e lamenta la mancata considerazione di tale problema in occasione della famosa spalmatura dei 14 milioni di Euro recuperati in finanziaria, attribuiti alla tabella A e destinati al Ministero degli Affari esteri.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI TENUTASI A MIAMI NEI GIORNI 7 – 9 SETTEMBRE 2007

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei del Consiglio Generale degli italiani all'Estero, si è riunita a Miami nei giorni 7-8 e 9 settembre 2007, presenti i consiglieri: VSG Giovanni Rapana', Pasquale Nestico, Carlo Consiglio, Domenico Marozzi, Valter Della Nebbia, Vincenzo Centofanti, Franco Papandrea, Daniela Tuffanelli Costa, Luigi Casagrande, Alberto Di Giovanni, Riccardo Pinna, Pino Nanna, Augusto Sorriso; assenti Silvana Mangione, Rocco Di Trollo, sen. Antonino Randazzo. A titolo di esperti erano presenti: i Coordinatori degli Intercomites per il Sud-Africa, Salvatore Cristaudi; per il Canada, Giovanna Giordano; per l'Australia Anna Domaneschi (Brisbane); per gli Stati Uniti, oltre al Coordinatore Vincenzo Arcobelli anche i Presidenti dei Comites Luise Pasquale (Boston), Angelo Liberati (Chicago), Pino Marelli (Detroit), Quintino Cianfaglione (NY/CT), Paolo Ribaudo (NJ), Mario Farina Philadelphia), Giulia Goldoman (Los Angeles), Romana Bracco (San Francisco), Carmelo Cicala (Washington). I giovani provenienti dall'Australia, dal Canada, dagli Stati Uniti e dal Sud Africa; il Min. Pl. Vincenzo Palladino, il Console Generale di Miami Marco Rocca, Cons. di Ambasciata Marco Mancini. I Senatori componenti del Comitato per le questioni degli Italiani all'Estero del Senato: Cosimo Izzo (vice presidente), Giorgio Mele e Renato Turano; l'on. Salvatore Ferrigno nonché presidente del Comites di Philadelphia. L'inizio dei lavori è stato preceduto dall'inno nazionale americano e italiano. Sono seguiti i saluti del Vice Segretario Generale, Giovanni Rapana', del presidente del Comites di Miami, Cesare Sassi, del Console Generale, Marco Rocca e del vice presidente del comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato, il sen. Izzo. E' stato salutato con un applauso il messaggio di buon lavoro dell'on. Franco Narducci, presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero della Camera. E' stata accolta da tutti con soddisfazione i partecipanti la presenza dei Parlamentari italiani. I lavori della Commissione sono stati preceduti da una vivace discussione sul funzionamento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e relative incongruenze sollevate dalla maggioranza dei consiglieri presenti. Discussione conclusasi con una mozione che richiama il VSG e il CdP ad una più corretta gestione del CGIE e una più puntuale informazione sugli atti e le decisioni assunte dal CGIE che incidono sulla gestione dello stesso CGIE.

Sono stati affrontati i seguenti argomenti

1. Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo;
2. Riforma della legge 153 relativa alla diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo;
3. Bando del ministero del Lavoro relativo ai corsi di formazione professionale per gli italiani residenti nei Paesi extra UE;
4. Situazione Rete Consolare;
5. Voto all'estero e situazione attuale dell'elenco degli elettori ;
6. Settimana della lingua italiana;
7. Riforma delle leggi istitutive del Com.It.Es e del CGIE;
8. Finanziamenti ai Comites 2007;
9. Situazione sulla proposta di legge che prevede la riapertura dei termini per il riacquisto della Cittadinanza italiana;
10. Informazione: Rai International e Stampa in lingua italiana all'Estero;

11. Relazione sulla Sanita' (Cons. Pasquale Nestico);
12. Situazione dei nostri connazionali in Zimbabwe;

1 Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo

Sentite le testimonianze dei giovani esperti sulle diverse realtà nelle rispettive comunità nelle quali loro vivono e, acquisito agli atti il documento da questi presentato, i Consiglieri hanno dibattuto sulla "mission" che dovrebbe avere la Conferenza dei Giovani e sugli aspetti di selezione dei partecipanti. Per quanto riguarda le finalità dell'evento dovrebbero essere tese ad incentivare i giovani che oramai sono di seconda, terza o quarta generazione a riscoprire l'Italia e a cercare elementi di stimolo che possano suscitare in loro l'interesse a mantenere vivi i legami con l'Italia. La Conferenza dei Giovani dovrebbe essere preceduta da riunioni "Conferenze-Paese". La selezione dei partecipanti sia alle riunioni a livello Paese che alla Conferenza mondiale, dovrebbe avvenire attraverso il coinvolgimento dei Comites, dei Consiglieri del CGIE e dei Giovani che fino ad oggi hanno manifestato interesse attraverso la partecipazione ai lavori del CGIE.

E' stato espresso l'invito al CdP ad intervenire presso il Governo e in particolare presso il Vice Ministro Franco Danieli affinché nella prossima finanziaria sia inserita la richiesta delle risorse per realizzare la Conferenza dei Giovani, e far sì che la Conferenza si svolga nel 2008, come del resto più volte affermato dallo stesso Vice Ministro in diverse occasioni.

2 Riforma della legge 153 relativa alla diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo

L'argomento e' stato introdotto dal Consigliere Di Giovanni che ha fatto una breve storia del procedimento attraverso il quale si e' giunti al documento redatto dalla Commissione IV e approvato dal CGIE.

In sintesi, tenuto conto che oramai da tutte le parti, sia nel mondo politico italiano che in quello associativo delle nostre collettività, viene sostenuta la necessità di adeguare la legge 153/1971 che regola gli interventi per promozione linguistico-culturale a favore della collettività italiana all'estero, la Commissione Anglofona impegna il CdP a chiedere al Governo e ai Gruppi parlamentari di procedere speditamente alla riforma della L153 tenendo conto delle raccomandazioni emerse dal dibattito che da diversi anni impegna il CGIE.

3 Bando del ministero del Lavoro relativo ai corsi di formazione professionale per gli italiani residenti nei Paesi extra UE

Con riferimento all'Avviso pubblico n.1/07 del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale pubblicato sulla G.U. del 1 agosto 2007, alcuni Consiglieri dell'Area Anglofona hanno sollevato il loro disappunto sulla distribuzione delle risorse finanziarie stanziare dal Ministero che ammontano a 30 milioni di euro. Inoltre la maggioranza dei presidenti dei Comites presenti ha lamentato la mancata consultazione, degli stessi Comites, da parte dei Consolati per segnalare al MLPS le esigenze formative nelle loro rispettive Circoscrizioni consolari. E' stata accolta la protesta dei Comites degli USA per la totale esclusione del loro paese di residenza dalla ripartizione delle risorse finanziarie previste del bando.

4. Situazione Rete Consolare

Preso atto che la Rete consolare italiana nel mondo risulta inadeguata per rispondere ai crescenti bisogni delle nostre collettività e che pertanto necessità di una sostanziale ristrutturazione, la Commissione prende atto della volontà del Vice Ministro Franco Danieli di affrontare il problema ponendolo tra le priorità del Governo. Tuttavia alcuni consiglieri hanno manifestato una forte perplessità sulle scelte fino ad ora operate ed in particolare riguardo alla chiusura dei Consolati di

Atene e il Cairo e la loro sostituzione con una cancelleria. La chiusura del Consolato Generale a Lipsia, sostituito da un Ufficio consolare onorario; l'apertura di un Consolato generale a Mosca. Pertanto la maggioranza dei Consiglieri ha manifestato la preoccupazione che le risorse, che dovrebbero andare a ristrutturare la rete consolare e quindi a beneficio dei nostri connazionali all'estero siano invece destinati ad altri interessi se pur legittimi.

Non sono mancati alcuni riferimenti ad alcuni consolati: in Canada in merito alla loro ubicazione, in particolare a quelli di Toronto e Montreal situati in pieno centro, praticamente senza parcheggio, negli Stati Uniti il riferimento è stato al Vice Consolato di Newark che da anni, dopo tutti i pareri favorevoli delle autorità preposte, attende ancora l'elevazione a Consolato. Particolare disagio presenta la posizione del Consolato Generale di Montreal, situato in una zona, praticamente irraggiungibile per gli anziani che hanno difficoltà a camminare o per coloro che non possono permettersi le spese di un taxi. Di solito sono strutture provate dal tempo e ogni anno necessitano di sostanziali ristrutturazioni per il loro mantenimento. Considerato che i Consolati sono in pratica delle agenzie di servizio ai connazionali, sarebbe auspicabile che questi sorgessero in zone dove si registra una maggiore presenza di italiani.

5 Voto all'estero e situazione attuale dell'elenco degli elettori

La Commissione unanimemente concorda sulla necessità di mantenere il voto per corrispondenza. Tuttavia ritiene necessaria una serie di interventi per migliorare la legge 459/2001 sotto il profilo della garanzia dei requisiti minimi di riservatezza, di segretezza e di personalizzazione del voto. Partendo dalla necessità di tenere costantemente aggiornato elenco degli elettori. A tale proposito auspica la nascita dell'Anagrafe integrata sulla quale i Consolati possono intervenire per inserire i dati dei connazionali in tempo reale, senza attendere le lungaggini che comporta la trasmissione dei dati attraverso l'obsoleto cons.01 (modulo di trasmissione dei dati anagrafici al comune italiano). Esprime la propria soddisfazione per la costituzione del Comitato di lavoro "tripartito" costituito da: PCM, MAE e MIN e auspica che il MAE tenga costantemente informato il CdP sull'avanzamento dei lavori per consentire al CGIE di esprimere le proprie raccomandazioni.

6 Settimana della lingua italiana

La Commissione lamenta il mancato coinvolgimento degli Organismi di rappresentanza delle nostre collettività da parte degli Istituti di Cultura e Consolati in occasione della settimana della lingua italiana nel mondo. In tal senso chiede al CdP di sottoporre al MAE la possibilità di estendere una circolare che inviti la rete diplomatica e consolare, quindi anche IIC a considerare la partecipazione dei Comites e dei consiglieri del CGIE a tutte le manifestazioni delle quali le nostre autorità sono promotrici dirette o indirette di eventi culturali o/e commerciali.

7 Riforma delle leggi istitutive del Com.It.Es e del CGIE

Il dibattito è stato arricchito delle testimonianze dei coordinatori dei Comites di Stati Uniti, Canada, Australia e Sud Africa e dalla presenza degli undici presidenti dei Comites degli USA. Il Vice Segretario ha fatto presente che pur essendo stato approvato dal CGIE un documento di indirizzo generale sulla riforma del nostro Organismo, ha ritenuto utile tenere aperta la porta del dibattito con i Comites degli Stati Uniti. Il presidente Arcobelli ha presentato una relazione a nome di tutti i Comites USA, accompagnata da un articolato di legge che è stato acquisito agli atti della riunione. Dopo tutti gli interventi si è giunti alla determinazione di lavorare insieme per trovare una soluzione che soddisfi le esigenze di tutte le nostre comunità.

8 Finanziamenti ai Comites 2007

La Commissione ha fatto rilevare ai Comites presenti che quest'anno i contributi sono stati aumentati grazie anche all'impegno di questo CGIE e del Vice Ministro Danieli che ha recepito la necessità di dare maggiore forza agli organismi di base delle nostre comunità all'estero.

9 Situazione sulla proposta di legge che prevede la riapertura dei termini per il riacquisto della Cittadinanza italiana

Oramai, dopo tante battaglie, sembrerebbe che la complessa materia della cittadinanza sia entrata nelle priorità di questo Governo che intenderebbe disciplinare in maniera organica i vari aspetti, perdita, riacquisto, riconoscimento ed eliminare palesi ingiustizie.

La Commissione auspica che la questione legata al riacquisto della cittadinanza italiana possa essere risolta in tempi brevi, attraverso un percorso se necessario disgiunto dal progetto di legge all'esame del Parlamento, anche presentando un apposito emendamento alla prossima finanziaria ed invita i parlamentari presenti ad impegnarsi in tal senso tenendo conto che questa legge rappresenta un atto di giustizia nei confronti di tanti connazionali che, pur non avendovi mai espressamente rinunciato, hanno perso la cittadinanza italiana a seguito della loro naturalizzazione straniera.

10 Informazione: Rai International e Stampa in lingua italiana all'Estero

Alcuni Consiglieri della Commissione si sono lamentati della qualità dei programmi che Rai International invia quotidianamente alle nostre comunità. Invita il Direttore generale Piero Badaloni ad incontri con le comunità italiane nel mondo mirati a verificare la soddisfazione dei connazionali per la qualità dei palinsesti.

La Commissione apprende con soddisfazione la firma della convenzione tra la PdC e Rai International ed auspica che la nuova convenzione risponda alle esigenze di cambiamento del canale televisivo che ha il compito di informare gli italiani nel mondo. La Commissione chiede altresì al CdP di portare a conoscenza dei Consiglieri dei punti salienti della convenzione ed auspica che questa contenga l'istituzione di un Comitato di monitoraggio di cui faccia parte anche un rappresentante del CGIE, come era stato garantito.

11 Relazione sulla Sanita' (Cons. Pasquale Nestico)

La Commissione acquisisce agli atti il documento sulla sanità presentata dal Consigliere Prof. Pasquale Nestico, presidente del Gruppo Sanita' del CGIE e unanimemente auspica la nascita della VIII Commissione dedicata alla Sanita'

12 Situazione dei nostri connazionali in Zimbabwe

Sentita la relazione dei Consiglieri del Sud Africa Riccardo Pinna e Giuseppe Nanna, la Commissione nell'esprimere preoccupazione per la sorte e le condizioni degli italiani in Zimbabwe, chiede al CdP di esplorare la possibilità che il CGIE possa finanziare una missione in quella Zona per verificare le reali condizioni e i bisogni dei nostri connazionali lì residenti, interessando anche il MAE e il Governo ad interessarsi del caso.

Costituiscono parte integrate di questo documento n.5 ordini del Giorno, la relazione sulla Sanita' del Consigliere Nestico. Sono stati acquisiti agli atti il documento dei Comites degli USA sulla riforma del CGIE e il documento di tutti i coordinatori dei Comites.

GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA**8 maggio 2007**

La riunione del Gruppo di Nomina Governativa, riunitasi a Roma in data 8 maggio 2007, con la presidenza del consigliere Gian Luigi FERRETTI, ha dibattuto il tema della riforma del CGIE.

In particolare, la tendenza prevalente è favorevole all'elezione indiretta del CGIE, dato che diretta è già l'elezione dei Comites e dei Parlamentari della circoscrizione estero, tenuto anche conto che il CGIE deve svolgere essenzialmente un ruolo di raccordo tra il territorio e i Parlamentari stessi, i quali ultimi da un lato debbono occuparsi di tutti gli aspetti del Parlamento nazionale e dall'altro sono eletti in aree geografiche vastissime, per cui non sempre conoscono nel dettaglio le singole realtà. Questi elementi indicano la collocazione istituzionale del CGIE.

Esclusa qualsiasi difesa corporativa da parte dei Consiglieri di nomina governativa, fa presente che comunque non dipende da loro la forte politicizzazione del CGIE, che prescinde dalla loro presenza. Ma forse sarebbe illusorio pretendere che l'invadenza dei partiti, molto spesso anche in ambiti del tutto impropri, possa poi arrestarsi alle porte di questo consesso.

GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA**5 novembre 2007**

Il Gruppo di Nomina Governativa, riunitosi a Roma in data 5 novembre 2007, con la presidenza del consigliere Andrea AMARO, ha incentrato il proprio dibattito sul disegno di legge finanziaria del Governo e sul progetto di ristrutturazione della rete consolare. Sui due aspetti è stata ribadita la richiesta di un progetto di ristrutturazione generale che consenta di comprendere l'obiettivo di razionalizzazione complessiva.

Per quanto riguarda la Legge finanziaria, Andrea Amaro ha informato i presenti che sono stati previsti tagli per circa 8-9 milioni di euro sulle voci di bilancio relative agli italiani all'estero nel capitolo "Ministero degli Esteri". Tagli di circa 6-7 milioni di euro sono stati apportati all'assistenza diretta così come hanno subito tagli anche le spese relative alla promozione di lingua e cultura.

In presenza di una situazione come quella prospettata la commissione ha ritenuto quindi opportuna una iniziativa forte per recuperare nel dibattito sulla Legge finanziaria non solo la copertura dei tagli effettuati, ma anche un incremento delle voci di bilancio di ulteriori 25-30 milioni di euro.

Per quanto riguarda la rete consolare, la commissione ha osservato la necessità di grandi risorse per garantirne un adeguato funzionamento. Non è facile, infatti, difendere Consolati che non funzionano perché non hanno risorse e sono ubicati in sedi fatiscenti. Sussiste inoltre, nell'interesse generale del Paese, la necessità di una implementazione e di un riequilibrio della rete consolare, che per il 90 per cento è distribuita in Europa, soprattutto per quanto riguarda l'Asia e l'Africa. Se i Consolati avranno in futuro compiti di governo, di istruttoria e di formazione per quanto riguarda il flusso migratorio regolare, sembra giusto garantirgli una dimensione adeguata, piuttosto che caricarli di nuovi compiti. Se la scelta del Governo sarà quella di un rilancio della rete consolare, tale scelta non può essere costituita solamente da razionalizzazione e risparmio, ma occorrono consistenti risorse finanziarie.

La Commissione, infine, ha ritenuto necessaria una riforma del CGIE, partendo dal progetto predisposto dal CGIE, su cui va avviata una discussione congiunta CGIE stesso, Governo e Parlamento.

Relazioni delle Commissioni Tematiche

PAGINA BIANCA

I Commissione Tematica Informazione e Comunicazione

La Commissione, riunitasi in via straordinaria nel mese di marzo e, in seguito, durante l'Assemblea Plenaria di maggio e novembre 2007, ha preso in esame il progetto di riforma della legge sull'editoria e la nuova convenzione tra governo e Rai International. La convenzione tra lo Stato e la RAI, riguardante Rai International, prevede infatti un allargamento della missione di Rai International, tesa a migliorare e rafforzare la qualità dell'offerta e allargare la platea dei cittadini destinatari attraverso una riorganizzazione degli accordi per la trasmissione del segnale nei vari Paesi.

La Commissione ha segnalato al Dipartimento Editoria l'esigenza di tenere esplicitamente conto, nella stesura della nuova legge di riordino degli interventi dello Stato nel settore dell'editoria, della specificità dell'informazione italiana all'estero, dell'articolazione differenziata delle imprese editoriali e del lavoro giornalistico. In questo senso è emersa l'esigenza di maggiore controllo sulle provvidenze, in particolare, per quello che riguarda il sostegno ai media diffusi su supporto cartaceo, per evitare il finanziamento di realtà parassitarie a scapito dello sviluppo di una informazione professionale e di qualità. A questo fine la Commissione ha suggerito di differenziare l'accesso ai contributi. Secondo i membri della commissione è necessario distinguere i piccoli media locali e di carattere comunitario che hanno tirature limitate, ma una grande funzione sociale e identitaria, dai media a tiratura più alta, a diffusione più larga che utilizzano professionalità specifiche e retribuite regolarmente, destinate a un pubblico vasto. Si tratta in questo caso di guardare non solo al soggetto che realizza il prodotto editoriale, ma alla natura del prodotto. Per questa ragione si indica come esigenza il sostegno alla innovazione e la piena attuazione di quanto previsto all'art. 1 dell'attuale legge.

La Commissione ritiene pertanto che il sostegno pubblico debba essere ripartito anche tra gli organi diffusi a mezzo radio o con strumenti multimediali e che i contributi disponibili finora siano insufficienti. Ritiene inoltre coerente con il riconoscimento del valore della presenza italiana nel mondo e degli strumenti di informazione che con essi interagiscono, un consistente adeguamento ai fini della crescita della dimensione di cittadinanza e della partecipazione democratica alla vita civile e politica dell'Italia nel mondo.

In via preliminare sono stati individuati i differenti rapporti con il sistema delle convenzioni dello Stato anche con le grandi agenzie di informazione, perché siano riqualificati i contenuti dell'offerta ai media italiani nel mondo. A questo proposito è stata rilevata l'esigenza che queste convenzioni prevedano adeguati livelli di comunicazione circolare e di ritorno, anche per i grandi utilizzatori italiani. Un'attività, questa, che necessita di adeguate politiche di sinergie tra Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio e Ministero degli Affari Esteri. Ciò ovviamente non cancella il ruolo e la funzione delle agenzie specializzate, oggi diffuse nel mondo specifico delle comunità all'estero.

Il CGIE ha ritenuto inoltre necessaria una verifica dell'offerta informativa, culturale e di intrattenimento del sistema televisivo, con particolare riferimento all'emittente pubblica internazionale, Rai International, che, allo stato attuale, con l'eccezione finora dell'Europa, è l'unica televisione italiana con una proposta complessiva diffusa nel mondo. Ad essa compete un particolare obbligo di assicurare il pluralismo dell'informazione e la rappresentazione della realtà italiana nel mondo. Per questa ragione forti esigenze di cambiamento sono avvertite dal CGIE come indispensabili. La Commissione chiede ancora una volta che il nuovo accordo preveda un allargamento della missione di Rai International, al fine di migliorare e rafforzare la qualità dell'offerta e allargare la platea dei cittadini destinatari anche attraverso una riorganizzazione degli accordi per la trasmissione del segnale nei vari Paesi.

Appare necessaria, inoltre, una rivisitazione delle intese con i distributori satellitari che rilanciano il segnale, allo scopo di abbassarne i costi in alcune realtà eccessivi, rispetto ai singoli mercati regionali, come in Venezuela ed Ecuador. Problemi analoghi vengono segnalati in Australia e Asia. Si tratta di un capitolo che le Commissioni continentali hanno in parte monitorato fornendo tutte le indicazioni, anche sulla presenza di distributori presenti sul mercato con costi più bassi, perché si possa esigere dalla Rai un cambiamento di rotta mirato a offrire il massimo di servizio pubblico ovunque a prezzi giusti. A questo riguardo indicazioni sono attese anche sulle prospettive di irradiazione del segnale su reti digitali locali o nazionali, che notoriamente consentono di raggiungere un pubblico più diffuso con costi di accesso notevolmente più bassi.

Interessante al riguardo appare il dinamismo di un operatore privato come Sitcom, editore di Leonardo World (già presente in diversi Paesi del mondo), che ha fornito alla Commissione Informazione elementi di progettualità mirata e di nicchia uniti a dati di conoscenza di carattere imprenditoriale e organizzativo che fanno intravedere soluzione di utile competitività in questo sistema.

L'ipotesi di una presenza di Rai International in Europa, capace di mettere in campo sinergie strategiche specifiche con tutto il sistema Rai (in parte diffuso dai singoli canali attraverso il satellite), in questo quadro, deve realizzare un processo di inclusione democratica dei cittadini italiani presenti nel Vecchio Continente con programmi o canale dedicato.

Nello specifico, intanto, si rileva l'esigenza di differenziare meglio i palinsesti per aree e fuso orario e di rafforzare l'utilizzo delle sinergie Rai, al fine di proporre nel mondo il meglio della sua produzione informativa, culturale e di intrattenimento senza che ciò debba comportare costi aggiuntivi. Nello stesso tempo si ritiene che vadano rafforzati i programmi di servizio specifico e aumentata l'offerta informativa. In questa prima fase è stata osservata la necessità di potenziare l'informazione locale per Paesi o aree regionali, anche mediante ricorso a collaborazioni esterne da attingere nel patrimonio professionale di giornalismo italiano presente in maniera qualificata in molti Paesi del mondo. Ciò consentirebbe di coprire una domanda di informazione, di relazione e partecipazione oggi non soddisfatta. Spetterà alla Rai stabilire le modalità di stipula dei rapporti professionali, ma nella maggioranza dei casi potrebbero essere sufficienti rapporti di collaborazione definita, sicuramente accessibili con una semplice razionalizzazione della spesa.

Sul piano dell'offerta qualitativa e quantitativa si ritiene che spetti soprattutto a Rai International promuovere l'informazione di ritorno e soprattutto quella circolare che deve passare anche attraverso le altre reti pubbliche diffuse in Italia. Da Rai International si attende inoltre una maggiore attività di sensibilizzazione e promozione linguistica e culturale come condizione di crescita e sviluppo diffuso.

Da ultimo, ma non meno rilevante nelle attese del pubblico italiano nel mondo, l'istanza di una revisione di una modalità di diffusione/oscuramento di grandi eventi sportivi e culturali, ma anche di programmi per i giovani a causa di un inaccettabile criterio di acquisizione/ rivendita dei diritti. Questa è una materia che chiama in causa la responsabilità diretta dell'azienda Rai e del Governo per quanto concerne gli obblighi di servizio che esso può introdurre nella nuova convenzione.

Il direttore di Rai International, nel suo intervento durante l'Assemblea Plenaria di novembre 2007, ha avuto modo di illustrare il suo progetto editoriale, la cui attuazione complessiva è prevista entro il prossimo giugno, salvo obblighi della nuova convenzione. Il Consiglio Generale degli Italiani all'estero ritiene necessaria una verifica nel tempo e impegna le rappresentanze del CGIE nelle singole aree continentali a fare le proprie ulteriori osservazioni e proposte man mano che il progetto editoriale si attua, al fine di poter tenere costante e puntuale interlocuzione con Rai e Rai International.

Il Cgie, visti gli atti delle assemblee continentali, accoglie positivamente, pur non considerandola elemento decisivo di rilancio, l'idea del direttore Badaloni che ha avanzato una proposta per cambiare nome e, a suo giudizio, per qualificare più immediatamente la missione dell'emittente da Rai International in Rai Italia.

Il progetto di ristrutturazione di Rai International prevede l'immissione di novità come un

collegamento di RAI International con gli altri canali RAI, in particolare si tratta di RAI News 24, una società *all news* che già opera nel panorama europeo. La tempistica comprende prima la realizzazione della trasmissione in Europa, poi, all'inizio del 2008, quella del canale *all news*. Contemporaneamente sarà attuato il monitoraggio sulla qualità dell'ascolto e sulla qualità del segnale, del quale sono state incaricate rispettivamente le strutture del *marketing* internazionale della RAI e di RAIWAY. L'obiettivo di tale monitoraggio (il primo dei quali sarà pubblicato tre o quattro mesi dopo l'inizio del nuovo anno) consiste nel disporre di un quadro scientifico del pubblico di RAI International e del gradimento dell'offerta televisiva e radiofonica. Fino a oggi l'unico strumento di monitoraggio è rappresentato dalla relazione annuale del MAE.

Badaloni ha inoltre ribadito che la visibilità del segnale di RAI International in Italia e in Europa costituisca uno dei punti fondamentali per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, tanto da prevederne la sua attuazione entro la fine dell'anno. Il progetto è stato definito ed è auspicabile che per la fine del 2007 il segnale sarà reso disponibile.

Inoltre, un'altra novità è costituita dal potenziamento della programmazione, inizialmente radiofonica e, in prospettiva, anche televisiva, per l'area del Mediterraneo e quella dei Balcani. Attualmente RAIMED viene trasmessa per tre ore al giorno e alcune trasmissioni mirate per i Balcani vengono organizzate dalle sedi regionali di Bari e di Trieste. Si tratta quindi di realizzare una fascia di almeno sei ore da programmare quattro volte al giorno.

In ordine alla questione relativa ai diritti sportivi, è stato verificato che il 99 per cento dei programmi trasmessi all'interno del palinsesto africano non hanno problemi di trasmissione in Europa. Per quanto riguarda i diritti delle partite di calcio la questione appare più complessa. Una verifica condotta ha consentito di considerare trasmettibili anche in Europa le partite di serie B, mentre per quanto riguarda la serie A, la Lega Calcio ha fatto sapere che non cederà i diritti.

Lo spirito innovatore della convenzione consisterà, in ultima analisi, nella modifica della linea editoriale, in relazione alla richiesta di un allargamento del *target* di riferimento di RAI International. Le comunità italiane all'estero rappresentano, infatti, l'asse portante della strategia di servizio pubblico, pertanto la convenzione affida a RAI International il compito di intercettare anche l'attenzione degli italiani temporaneamente all'estero, degli stranieri di origine italiana e degli stranieri interessati all'Italia. Ciò consente di proiettare l'azienda verso il futuro, pur rispettando le tradizioni, gli interessi e le richieste di attenzione del suo pubblico. Inoltre, l'informazione di ritorno verrà inserita nella convenzione come un elemento fondamentale della linea editoriale di RAI International. In ordine a tali aspetti l'azienda dovrà periodicamente fornire un'informativa che consenta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di verificare l'applicazione della linea editoriale.

II Commissione Tematica Sicurezza e Tutela Sociale

La Commissione riunitasi a luglio e a novembre 2007, ha valutato l'opportunità di inquadrare la problematica dell'assistenza all'emigrazione al di là di una prospettiva di soccorso sporadico nei casi limiti, ma di collegarla al riconoscimento ed il risarcimento storico per molti italiani emigrati all'estero che non hanno i mezzi necessari per la sussistenza, e ai quali il Paese dove risiedono stabilmente non offre gli ammortizzatori sociali sufficienti a questo scopo.

I Consiglieri membri della Commissione hanno posto in risalto la necessità di tutelare e garantire con la massima urgenza gli italiani emigrati all'estero più sfortunati, nel tentativo di dare peso ed organicità alle misure assistenziali, superando meccanismi meramente contributivi e recuperando criteri universalistici di solidarietà ed equità. Sarà necessario, per questa ragione, determinare l'individuazione dei destinatari in relazione alle condizioni di reddito, individuale e familiare, riferiti ad una determinata soglia di povertà contestualmente determinata ad ogni singola realtà di paese (parametrizzazione), onde definire la misura della prestazione.

La Commissione tematica ha pertanto ravvisato ancora una volta l'opportunità d'interventi differenziati che tengano conto delle specificità locali (livello di sviluppo socio economico, dei servizi sociali locali, ecc.). Considerando che il Consiglio Generale ha già approvato un ordine del giorno con il quale si rappresentava l'urgenza di condurre una indagine conoscitiva sullo stato sanitario ed i più urgenti bisogni delle comunità italiane nel mondo, si è presentata nuovamente la necessità di concludere nel breve tempo una mappatura da effettuarsi con criteri condivisi e univoci. La rilevazione, avviata in molti Paesi dell'America Latina da parte delle Ambasciate, ancora non conclusa, ed il passaggio da un sistema di assistenza sanitaria ai connazionali indigenti organizzato a livello di circoscrizione consolare ad un sistema nazionale, costituirà un salto qualitativo rispetto al passato.

I membri della Commissione hanno inoltre descritto ed analizzato il nuovo sistema di pagamento delle pensioni, ribadendo che la mancanza di informazioni, chiare e tempestive da parte dell'INPS ai pensionati su tutte le tematiche ad essi attinenti, è stato un elemento che ha certamente influito negativamente sulla valutazione dell'operazione da parte dei beneficiari. Anche la rete consolare ed i Patronati sono stati messi a conoscenza qualche settimana prima all'avvio delle nuove procedure di pagamento delle pensioni. I Consiglieri hanno inoltre segnalato i numerosi problemi che nei diversi paesi permangono e che richiedono un forte impegno di soluzione; come la mancanza di riscossione della pensione, scarsa chiarezza nell'informazione dell'Istituto delle Banche Popolari rispetto alle banche pagatrici all'estero (in Cile paga Il Banco del Estado per incarico della Banca dell'American Express); o il fatto che nei paesi dove esistono migliaia di pensionati INPS, come per esempio l'Argentina i pensionati debbono fare centinaia di Km. per riscuotere il beneficio a causa dello scarso numero di sedi, e delle difficoltà relative all'agibilità.

Inoltre di rilevante importanza risulta l'impossibilità di riscuotere in Euro e/o in dollari: quasi tutte le filiali del Banco Patagonia e molte dell'ITAU affermano di non disporre di Euro e/o di dollari quando sollecitati dai pensionati, senza contare il fatto che spesso si applicano quotizzazioni diverse a seconda della filiale e del giorno. Da ciò ne deriva che il problema del tipo di cambio fuori dell'area dell'Euro implicherà la necessità di stabilire condizioni paese per paese poiché esistono regole e meccanismi bancari diversi.

La Commissione ha chiesto al Direttore delle Convenzioni Internazionali dell'INPS di verificare in modo sistematico le diverse situazioni di difficoltà e d'informare: le modalità di restituzione delle spese e degli oneri sostenuti dai pensionati a titolo di commissioni bancarie per la riscossione degli importi di pensione; di fissare un tipo di cambio mensile per non rendere arbitrario il pagamento della pensione; di monitorare le condizioni pattuite in ambito di licitazione (servizio-apertura di conti, carta di debito-, disponibilità di moneta) ed applicare le sanzioni corrispondenti; monitorare il rispetto della privacy e quindi della sicurezza; disporre e rendere disponibile una

procedura informatica utilizzabile dai patronati all'estero che consenta una rapida segnalazione dei dati , verifiche e la conseguente rettifica della base anagrafica;n disporre l'aggiornamento dei dati anagrafici dei pensionati e le coordinate bancarie.

A questo riguardo sarà necessario fare chiarezza, ed accelerare i tempi di approvazione della proposta di legge volta ad ottenere una sanatoria sugli indebiti pensionistici.

III Commissione Tematica Diritti Civili, Politici e Partecipazione

La Commissione III Diritti Civili, Politici e Partecipazione si è riunita in sessione straordinaria il 19-20 gennaio 2007 presso il MAE con all'ordine del giorno la riforma della legge istitutiva del CGIE. Secondo il parere della Commissione il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, oltre a conservare il ruolo di istanza di rappresentanza delle comunità italiane all'estero, insita nella sua stessa costituzione (65 componenti eletti all'estero, 29 di nomina governativa attualmente) e pienamente riconosciuta dalla legge in vigore, nel nuovo contesto del dopo elezione dei 18 parlamentari della Circoscrizione Estero, dovrebbe valorizzare la funzione di raccordo sia con gli altri livelli di rappresentanza, che tra le collettività italiane, e/o di origine italiana all'estero, e le istituzioni italiane. In particolare, si ritiene indispensabile una funzione di raccordo del CGIE a livello nazionale come sostegno e rafforzamento della voce delle Associazioni, dei Comites, degli Intercomites nei Paesi in cui esistono, a livello continentale come fattore di analisi e di raccolta delle istanze delle nostre comunità, come soggetto di collegamento e proposta nei riguardi dei parlamentari della Circoscrizione Estero, come filtro generale delle politiche adottate verso gli italiani all'estero dalle istituzioni italiane mediante l'emissione di pareri obbligatori (con perentorietà della richiesta e obbligatorietà della risposta in termini prestabiliti), come soggetto organico della Conferenza Stato – Regioni – Province Autonome – CGIE.

Alla stregua di quanto avviene con i Comites la rappresentanza diplomatica italiana dovrebbe informare le autorità locali dell'elezione e dei nominativi dei Consiglieri CGIE. I Consiglieri CGIE, in collaborazione con i Comites, possono rappresentare istanze della collettività italiana residente nello stato di residenza alle autorità e alle istituzioni locali, con esclusione delle questioni che attengono ai rapporti tra stati. L'autorità diplomatica rende partecipe i Consiglieri CGIE degli incontri ufficiali con le autorità locali sulle questioni di interesse della comunità rappresentata, anche qui con esclusione di quelle che attengono ai rapporti tra Stati.

La III Commissione ha espresso il parere maggioritario che, pur rimanendo il Consiglio Generale ancorato al Ministero degli Affari Esteri per la sede, dovrebbe comunque diventare, per quanto sia possibile un organismo indipendente, che ricalchi l'organizzazione degli organi costituzionali, tipo CNEL per intenderci, pur senza il riconoscimento costituzionale che richiederebbe tempi troppo lunghi ed una volontà politica certa e tutta da verificare, con una propria segreteria esecutiva e finanziamenti propri delle attività su un capitolo di spesa del Ministero degli Affari Esteri, ma che ne garantisca l'autonomia finanziaria. Andrebbe poi considerata l'ipotesi di affidare unicamente al Segretario Generale la rappresentanza dell'organismo, anche in considerazione dei gravosi impegni istituzionali dell'On. Ministro. Inoltre, nel ribadire il carattere volontario degli incarichi nel Consiglio Generale, è stata individuata l'esigenza che il Segretario Generale ed i Vice Segretari Generali delle aree continentali siano dotati degli strumenti e dei sostegni necessari ad assicurarne una piena funzionalità ed operatività.

Inoltre la Commissione ha espresso il pieno sostegno a favore della già citata proposta di legge no. C. 1578 del 3 agosto 2006 d'iniziativa dell'On. Bucchino e da altri firmatari (Onorevoli Angeli, Bafile, Cassola, Farina, Fedi, Franceschini, Morri, Narducci, Picchi, Razzi, Romagnoli, Sereni e Tremaglia) e che riguarda le diarie ed i rimborsi viaggi ai consiglieri.

La riunione della Commissione III Diritti Civili, Politici e Partecipazione che si è svolta il 6 novembre si è occupata nuovamente della ristrutturazione della rete consolare. Durante il dibattito sono state ricordate altre proposte avanzate dalla Commissione, ma anche da tutto il CGIE per migliorare e ridurre i costi relativi ai Consolati o Cancellerie consolari: maggior ricorso ad esempio di personale locale adeguatamente formato, che costa molto meno del personale di ruolo, miglior qualificazione e qualità del personale di ruolo che non deve essere troppo "specializzato", ma avere una formazione più "generale", più Vice consoli onorari nei grandi territori. Per questo motivo si è richiesta una moratoria nella realizzazione delle ristrutturazioni in corso.